



Torino (109) 20 =XII= 1900

Via Cottolengo, 32

## OPERE DON BOSCO

DIREZIONE GENERALE

SUNTO DELLA CONFERENZA AGLI STUDENTI UNIVERSITARI

SALESIANI;

Richiamandoci alle Istruzioni della S. Sede (20 Luglio 1896) intorno agli studenti universitari appartenenti al clero secolare e regolare, e alle norme suggerite dall'esperienza, ricordo:

1°) Che gli studenti Salesiani debbono spiccare per elevatezza d'ingegno, serietà di applicazione allo studio e bontà di animo, soprattutto di costumi, necessarie le prime due per la felice riuscita nella loro carriera, la terza per mantenersi incolumi fra le difficoltà ed i pericoli;

2°) l'esame sulla materia o sulle materie obbligatorie per l'anno scolastico corrente si subisca in Giugno=Luglio; non si protragga ad Ottobre=Novembre. Quest'ultima sessione si riserva al più alle materie non appartenenti all'anno, e occorrendo per le riparazioni. Ognuno quindi disponga fin d'orale cose sue in questo senso, facendovi a tal effetto un programma particolareggiato dei suoi studi;

3°) Esemplarità:

a) nei doveri scolastici, mediante un'ordinata preparazione, primariamente intorno alle materie, su cui si deve dare l'esame entro l'anno scol. corr.; poi sulle altre. Il diffarire ad es., parlando degli studenti in lettere e filosofia, (occuparsi del latino e sopra tutto del greco, materie triennali l'uno e l'altro, all'ultimo anno rende difficile e dubbio l'esame e nuoce all'acquisto di quella coltura in siffatte lingue e letterature, che ad essi è doverosa. Anche alla tesi di laurea si pensi in tempo, senza spettare l'ultimo anno, e si scelgano di preferenza, giacché la scelta è libera, argomenti d'indole ecclesiastica o sacra, o di pedagogia cristiana, come più rispondente alla nostra qualità di ecclesiastici e religiosi, e più conformi alle idee di D. Bosco. La mala riuscita negli esami nuoce gravemente alla nostra Pia Società, che abbisogna ogni di più di titoli legali d'insegnamento, e pregiudica al buon nome di ecclesiastici e di Salesiani. Ognuno quindi vi si prepari con coscienza e con ardore.

b) nei doveri civili. La si otterra con la frequenza alle lezioni, con la diligenza nell'assistervi, e col contegno non solo corretto, ma edificante; trattare bene con tutti i compagni; familiarità con nessuno neppure coi buoni; ossequio dignitoso verso i Professori; non prendere mai parte a circoli, associazioni, adunanze e simili d'indole politica, o dirette in qualsiasi modo a proteste, sollevazioni contro i Superiori. Quietso sia il vostro dovere: Lo studente faccia lo studente, non il politicante, né il mitingaio;

c) nei doveri religiosi e morali. Le pratiche di pietà e la castigatezza dei sensi, necessarie a tutti, lo sono in particolare ai Salesiani studenti di università, attese le frequenti uscite di casa, la qualità dei luoghi e le persone con cui devono trattare e, in parecchi casi, il genere di studi a cui si applicano. A questo riguardo rinnovo il divieto di frequentare le lezioni di ....., eccetto che nell'ultimo anno del corso e in quella misura strettamente necessaria per la firma. Gli appunti o dispense, contenenti il sunto delle lezioni, e la lettura di un testo compilato con sanità di idee e modernità di metodo, quali ad es. per la storia letteraria italiana il Trevisan, il Pizzi..... per la latina il Romarino, il Rander, il Garizio..... per la greca l'Inanca, il Pizzi....., suppliranno alla frequenza e saranno più che sufficienti alla felice riuscita dell'esame.



COPI = IIX = OS (1901) onioT

d) nella carità reciproca. Coll'aiutarvi gli uni agli altri. Chi può frequentare di più, si offra volentieri da buon Fratello a chi può meno col tenere al giorno di quel che nella scuola si fa o si stabilisce, e, accorendo, delle disposizioni emanate dalle autorità universitarie, e sopra tutto col cedere le proprie dispense, e, occorendo, prenderle dai compagni.

4°) Raccomando la lettura di Riviste Scientifiche e letterarie che valgono a rafforzare ed allargare le vostre cognizioni e a tenervi informati del movimento scientifico e letterario contemporaneo. Tali sono ad es. per gli studenti di lettere e filosofia, la Rivista di Scienze Sociali (Roma), la Rivista o almeno il Bollettino di Filologia classica (Torino).

5°) Avviene talvolta che, terminato il corso e pigliata la laurea, taluni si trovano impacciati e come nuovi davanti al programma scolastico governativo che debbono svolgere. Ciò proviene da parecchie cause, delle quali la principale è che l'insegnamento universitario non è purtroppo, in tanti casi, coordinato all'insegnamento classico, normale e tecnico. Sia quindi vostra cura, durante il corso degli studi, di conoscere bene la nostra legislazione scolastica, ed in particolare i programmi di Licei e Ginnasi, delle Scuole Normali, Tecniche e Complementari che dovrete poi svolgere e spiegare ai vostri allievi.

Sac. F. Cerruti.